

Ilario Rasini

Su Gentes di febbraio abbiamo ampiamente illustrato l'andamento della cooperativa Fruttagel, vero e proprio perno del sistema agro-alimentare locale e dell'occupazione femminile nel nostro comune. Ma il comparto della lavorazione e trasformazione ortofrutticola ad Alfonsine non è solo Fruttagel e non parla solo italiano. Com'è noto, dal 2010 società francesi del settore alimentare controllano sia «Contarini Fruit» che «Terre di Alfonsine» e, se si considera la presenza di Fayat-Marini nel comparto metalmeccanico, si può ben dire che le sorti di buona parte dell'economia locale sono ormai nelle mani dei nostri vicini d'olttralpe.

Anche nel settore alimentare la riduzione dei consumi ha accentuato le difficoltà di mercato e ridotto i margini reddituali: non mancano quindi le difficoltà, persino qualche segnale di crisi, in almeno due delle quattro aziende locali di cui parleremo.

Partiamo da «Contarini Fruit», controllata dal gruppo alimentare francese «Original VD» diretto dall'imprenditore Bruno Verlhac: qui si producono prevalentemente pere allo sciroppo e macedonia, in parte assistite da un contributo concesso dall'Unione Europea. Vi lavorano fino a 140 lavoratori, in grande misura stagionali. Da gennaio però l'azienda è chiusa per difficoltà di mercato e sembra anche per l'alto costo delle pere, in un'annata agraria penalizzata da diffuse grandinate. Da un incontro tra direzione e sindacati svoltosi il 7 marzo è emersa la volontà dell'azienda di riavviare la produzione a fine luglio, quando si aprirà la nuova campagna di raccolta frutticola: ma nel frattempo molti lavoratori, donne in particolare, non riusciranno a raggiungere la soglia minima contributiva e quindi pagheranno un prezzo alto per questo stop forzato di sette mesi.

«Terre di Alfonsine»: è nata nella primavera 2010 a seguito del fallimento e della liquidazione della «Romagnola spa» avvenuta nella precedente estate a causa della disastrosa

ECONOMIA | Panoramica su quattro aziende alfonsinesi

Conservata o fresca, la frutta offre lavoro



gestione di Ferruccio Mengaroni, accusato ora dalla Magistratura di bancarotta fraudolenta per aver messo in atto una sistematica opera di spogliazione dell'azienda: un vero e proprio saccheggio finanziario che ha pesato a lungo sui 50 ex-dipendenti che vantavano crediti costituiti da spettanze salariali e dal TFR. Solo poche settimane fa sembra che finalmente questi crediti siano stati azzerati. La nuova cordata consortile è costituita dal francese Patrick Cohen che è al vertice di «PC Investissement», che controlla la nuova società con il 62% delle quote, dal gruppo Ballardini e da

Terremere con il 20%. Con la riapertura dell'azienda hanno trovato lavoro sette dipendenti fissi e una settantina di avventizi, di cui solo una parte purtroppo riuscirà a raggiungere le 101 giornate necessarie per ottenere le prestazioni assistenziali previste per chi è inquadrato in agricoltura. Com'è noto, l'azienda di via Reale produce in prevalenza pere allo sciroppo con destinazione catering per ospedali e mense pubbliche, dove i margini sono sicuramente ridotti. Sembra che le difficoltà produttive di questa prima campagna lavorativa, unitamente alla riduzione dei consumi alimentari

in atto, potrebbero produrre qualche perdita di bilancio: ha pesato negativamente l'alto costo della materia prima a causa della scarsa disponibilità di pere e la sottocapitalizzazione dell'azienda che impedisce una gestione economica del magazzino, cioè la possibilità di vendere solo quando il mercato è più favorevole. A giugno comunque si sapranno i dati effettivi del primo bilancio ed il budget per la campagna 2011. Un dato è certo: è stato salvato un punto produttivo ed una quota occupazionale importante per la realtà alfonsinese. Purtroppo restano sulla carta, per ora, idee progett-

tuali per investimenti in nuovi pereti della varietà William ed in azioni di radicamento nella produzione agricola locale, di cui si era parlato un anno fa.

«Filippi Conserve srl». Il nuovo insediamento di via Rossetta nel comune di Bagnacavallo, ma molto vicino al centro di Alfonsine, è stato aperto quattro anni fa ed occupa sette dipendenti fissi e una quarantina di stagionali, produce pere allo sciroppo e mele lavorate per l'industria dolciaria e le pasticcerie; il 90% della produzione è destinato al mercato estero. Anche qui si registra qualche difficoltà di mercato, ma l'azienda è in grado di reggere bene grazie alla capacità di controllare rigorosamente i costi di lavorazione, all'esperienza e alla clientela consolidata in decenni di attività.

«Minguzzi spa»: lavora e commercializza ortofrutta fresca e cioè pesche, nettarine, pere, susine, mele e kiwi. Si tratta di circa 250.000 quintali prodotti ricavati da un migliaio di ettari di colture frutticole, 70% provenienti dalla nostra provincia ed il 30% dal centro sud (pesche precoci e kiwi); si avvale di un centro per la lavorazione e l'imballaggio e di due centri di stoccaggio in celle frigorifere. Un dato molto significativo, come giustamente sottolinea il dirigente della società Giancarlo Minguzzi, è rappresentato dalla valorizzazione del prodotto biologico che rappresenta il 10% dei quantitativi commercializzati. Occupa un centinaio di stagionali e otto dipendenti fissi: è quindi una risorsa preziosa per l'occupazione, in particolare quella femminile. I due terzi della produzione trovano sbocco sul mercato estero e la tendenza ad una riduzione dei consumi è confermata anche per la frutta fresca, unitamente ad una concorrenza sempre più agguerrita da parte di alcuni paesi mediterranei extra-Ue, che dovrebbe spingere a superare l'attuale dispersione dell'offerta ortofrutticola italiana ed a garantire sempre in tutte le regioni frutticole del nostro paese elevati standard qualitativi, in modo da recuperare competitività, affidabilità e

UNIVERSITA' PER ADULTI | Escursione guidata a Campigna e Camaldoli



Ultimate le «lezioni di territorio» dedicate alla storia della bonifica e dei canali dei mulini, alla centuriazione dell'agro lughese, all'avifauna locale ed al Parco delle Foreste Casentinesi- Monte Falterona- Campigna, che hanno ottenuto un marcato apprezzamento e una larga partecipazione, l'Università per Adulti di Alfonsine organizza per domenica 22 maggio 2011 un'interessante escursione guidata a Campigna ed all'Eremo di Camaldoli all'interno del suddetto Parco. La partenza in pullman è prevista alle ore 7 da Casa Monti ed il ritorno alle ore 19 circa. Per informazioni dettagliate sul programma della giornata e per prenotazioni, i referenti organizzativi sono Rina Francesconi (0544-81394), Luciano Brignani (338-4309274) e Ilario Rasini (333-7538356), unitamente alla sede dell'Università per Adulti tel. 0544-84983.

ortofrutta

Via Reale | Alfonsine